

ABBAZIAPISANI**BORGHETTO**

Parrocchia di Sant'Eufemia v. m.

via Martiri della Libertà 62 - VILLA DEL CONTE PD

☎ 049.9325054 ✉ abbaziapisani@diocesiv.it

Parrocchia di S. Giovanni Bosco sac.

piazza Antonio Mantiero 1 - S. MARTINO DI LUPARI PD

☎ 049.5990083 ✉ borghetto@diocesiv.it

Il foglio è scaricabile dal sito: www.abbaziorbghetto.com

PARROCO d. Giuseppe Busato ☎ 328.9066278 ✉ dongiuseppe72@gmail.com

SPECIALE AVVENTO 2016

Cosa resta del Giubileo della Misericordia?

Carissimi Borghettani e Abatini,

si è chiusa la porta santa, anzi “le” porte sante aperte in tutto il mondo per poter vivere e camminare da discepoli riconciliati, capaci di diffondere il buon profumo del Vangelo che è essenzialmente annuncio della grande misericordia di Dio sugli uomini e su ogni uomo.

Come da tradizione, anche papa Francesco ha scritto una lettera apostolica al termine di questo Anno Santo perché non resti una bella e santa parentesi dentro il normale scorrere del tempo e delle attività pastorali.

Cosa resta, dunque, di questo Giubileo? Abbiamo saputo far tesoro di tanta ricchezza spirituale ma anche intellettuale e sociale?

Il Giubileo non è un evento della Chiesa per far bella mostra di sé. L'Anno Santo nasce sempre da un'esigenza, da un desiderio profondo di dare spazio, voce e tempo alle immense ricchezze della fede cristiana. È, perciò, un evento rivolto ai cristiani che essi siano ferventi praticanti o anche tiepidi appartenenti alla galassia cattolica. Il Giubileo si presenta sempre come evento insieme comunitario e personale.

A partire da questa semplice riflessione, mi pare che le domande giuste che ci dobbiamo porre sono due: cosa resta del Giubileo nella mia vita? E ancora: cosa resta del Giubileo nella mia parrocchia? Perché – è vero – quando si parla di “misericordia”, parliamo di un tema vastissimo ma che si traduce in fatti concreti e parole precise per la “mia” vita e per la vita della mia/nostra comunità.

In un 2016 bagnato di sangue e terrore, il grido di Misericordia del pontefice si è levato sempre più alto. Papa Bergoglio non ha perso occasione per parlare di ponti da costruire e muri da abbattere, proseguendo nel frattempo il suo percorso ecumenico. Rifugiati, persone con disabilità, detenuti, poveri, loro sono stati il centro di questo Anno Santo e tra le tante parole ascoltate nel corso dei mesi, l'omelia del 12 giugno del Santo Padre, nell'occasione del Giubileo dei disabili, è rimasta impressa sopra ogni cosa: una dura reprimenda a chi volge dall'altra parte il proprio sguardo fingendo che queste persone sofferenti non ci siano. In quella occasione il pontefice ha insistito sulla terapia dell'amore e del sorriso per guarire l'anima e il corpo. Il ritmo del falso benessere può a volta essere intralciato da chi soffre e dai malati, ha detto il Papa che senza giri di parole, che ha poi condannato ed ammonito chi pensa che sia un bene sbarazzarsi di queste persone, soprattutto in un periodo di crisi economica.

Rimangono tanti passaggi e molti momenti toccanti di questo anno, di certo il messaggio è che finito il Giubileo non deve finire la Misericordia. Concetto che il Santo Padre ha voluto sottolineare immediatamente con la Lettera apostolica “Misericordia et misera” che sono le due parole utilizzate da sant'Agostino per raccontare l'incontro tra Gesù e l'adultera.

Sono quattro i punti su cui si basa la lettera: tutti i sacerdoti avranno d'ora in poi la facoltà di assolvere quanti hanno procurato peccato di aborto, i Missionari della Misericordia proseguiranno il loro ministero, i fedeli che frequentano la Fraternità San Pio X potranno continuare a ricevere validamente l'assoluzione sacramentale e, infine, l'istituzione della Giornata mondiale dei poveri. La lettera mostra come non ci sia peccato che la misericordia di Dio non possa raggiungere: “Il Vangelo stesso è il messaggio della misericordia”.

Finisce il Giubileo ma prosegue la Misericordia del Signore, quella che dovremmo mettere in pratica quotidianamente, anche con un piccolo gesto al giorno, perché così si potrebbe fare una rivoluzione. E questa

è ovviamente una delle tante frasi-insegnamento che ci ha lasciato Papa Francesco in questo Anno Santo appena terminato.

*È ancora tempo di **opere di misericordia!** La predicazione di Gesù ce le presenta perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti.*

E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

L'Anno Santo ha portato con sé la ricchezza della missione di Gesù che risuona nelle parole del Profeta: portare una parola e un gesto di consolazione ai poveri, annunciare la liberazione a quanti sono prigionieri delle nuove schiavitù della società moderna, restituire la vista a chi non riesce più a vedere perché curvo su sé stesso, e restituire dignità a quanti ne sono stati privati.

Il tempo che ci è dato da vivere è ancora tempo di grazia dove, attraverso la nostra vita, possiamo far risuonare il Vangelo di Gesù e spandere un profumo che il mondo può gustare in tutta la sua fragranza.

Auguri di vero cuore per le prossime feste natalizie! Consolazione e carità fraterna riscaldino il vostro animo e vi conducano alla vera gioia: Gesù. Buon cammino.

don Giuseppe, parroco

Abbazia/Borghetto, domenica 20 novembre 2016
solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Con questa mia lettera, vi giunge la tradizione busta. Ancora un "GRAZIE" grande per quello che date affinché si possano pagare i debiti delle due comunità e continuare a mantenere efficienti le strutture, nonché porre in essere le varie attività pastorali proprie delle parrocchie. Come dico ogni anno: **CHIEDO A CHI PUÒ DI ESSERE GENEROSO** per il bene delle comunità. Non posso far affidamento su nessuna rendita sicura, solo sulla generosità delle famiglie e dei singoli oltreché sulla fantasia e sull'impegno di gruppi o singoli parrocchiani che fanno di tutto per racimolare quanto serve per il proseguimento dei lavori straordinari e... ordinari nonché per il pagamento delle spese gestionali che risultano sempre piuttosto onerose. **CHIEDO A TUTTI DI PREGARE.** Sì, di pregare la Madonna e gli angeli perché ci custodiscano nel cammino spirituale e anche nella preservazione delle nostre strutture. Immancabili sono gli interventi di manutenzione che si rendono necessari negli anni. **CHIEDO A TUTTI DI CONTINUARE AD UTILIZZARE I VARI AMBIENTI CON LA "DILIGENZA DEL BUON PADRE DI FAMIGLIA"**, evitando consumi inutili e dispendiosi, curando la pulizia e il riordino, amandoli un po' come la propria casa. La saggezza popolare dice che "in tutti si fa tutto". Già, è vero.

N.B. La busta è da riportare in chiesa, depositandola nei cestini dell'elemosina durante le Sante Messe o nei cassettoni di legno al centro oppure consegnandola direttamente al parroco. La busta può essere lasciata indifferentemente in una delle due chiese perché sono diverse e quindi facilmente identificabile. **NESSUNO È AUTORIZZATO AL RITIRO.**